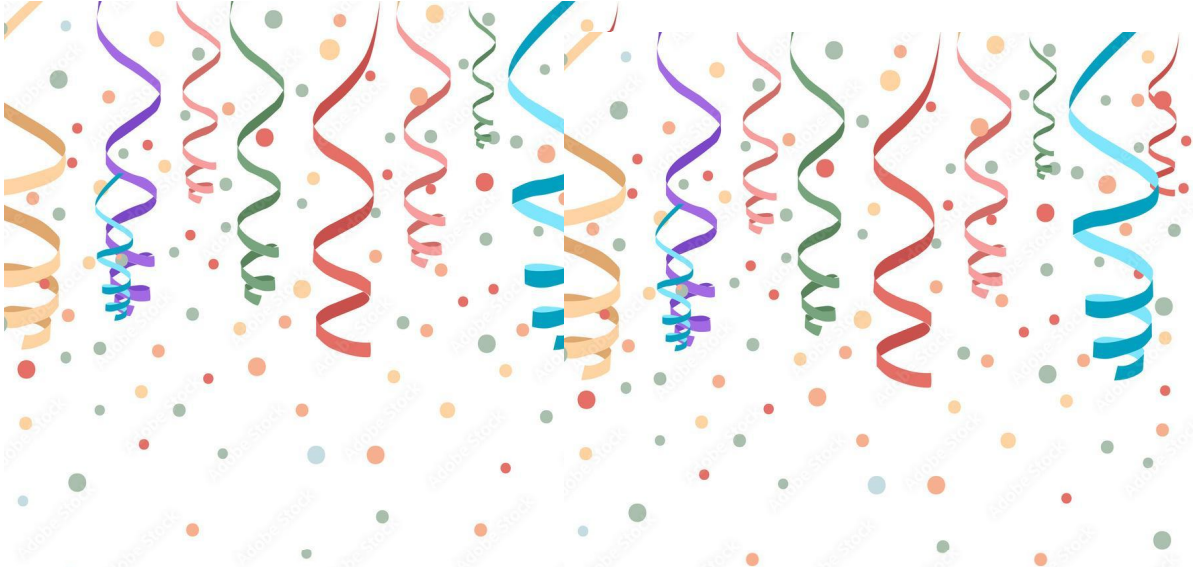


Editoriale



Il carnevale è una delle feste più divertenti che esistano, in tutto il mondo la gente si traveste, balla, festeggia, ride e, per un po', dimentica i suoi problemi.

Il carnevale è una festa antica di tradizione cattolica, il cui significato deriva dal latino *carnem levare*, che vuol dire "togliere la carne" e coincide con l'ultimo giorno di carnevale, il martedì grasso, che precede la Quaresima. Il carnevale fa parte della tradizione popolare: un evento che soprattutto per i bambini, è sinonimo di divertimento.

Il carnevale rappresenta un pezzo del patrimonio della nostra cultura. Viene festeggiato in tutte le regioni, ognuna delle quali conserva le proprie tradizioni.

Sono molti i carnevali famosi, come ad esempio il nostro Carnevale di Venezia, oppure quello di Viareggio, ma anche quello di Rio de Janeiro, ma ovunque si può montare una grande festa di carnevale, alla fine ciò che conta è lo spirito.

LA PRESIDENTE

DADA MOLINO

Si ricorda la CENA DI CARNEVALE PRESSO LA BRASSERIE alle ore 20,00 del 09 febbraio 2024

Prenotate entro il 5 febbraio al numero: 339 456 2837

Stampato in proprio

I prossimi appuntamenti

- ❖ giovedì 1° FEBBRAIO h.15,30 - Galleria Scropo - Conferenza
"La Libertà in vendita. Il corpo fra scelta e mercato"
Valentina PAZE'
- ❖ giovedì 8 FEBBRAIO h. 15,30 - Galleria Scropo - Conferenza
"All'uscita" di Luigi PIRANDELLO
Ester ESPOSITO E Carlo CURTO
- ❖ giovedì 15 FEBBRAIO h. 15,30 - Galleria Scropo - Conferenza
"Uomini e fiumi. Storia di un'amicizia finita male"
Stefano FENOGLIO
- ❖ giovedì 22 FEBBRAIO - Lezione concerto
"PAESAGGI DAL NOVECENTO"
Piero CINOSI - pianoforte
- ❖ giovedì 29 FEBBRAIO h 15,30 - Galleria Scropo - Conferenza
"Intelligenze artificiali?"
Herbert AGLI'

Le gite

- ❖ 06/02/24 - PALAZZO ACCORSI partenza ore 13 davanti ex-hotel Gilly
DA CASORATI A SIRONI AI NUOVI FUTURISTI
- ❖ 01/03/24 - GENOVA PALAZZO REALE
partenza ore 7,30 davanti ex hotel Gilly
ARTEMISIA GENTILESCHI: Coraggio e passione

Teatro

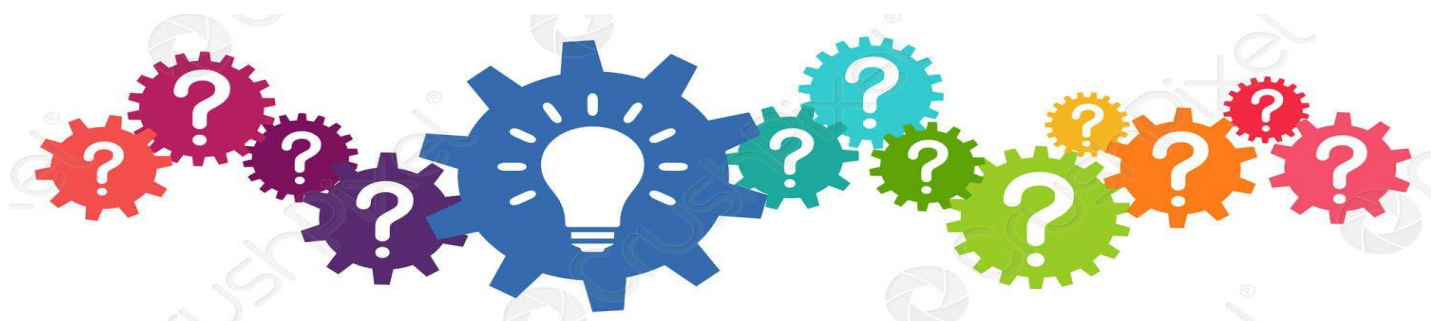
- ❖ 02/02/24 - TEATRO GOBETTI partenza ore 19 davanti ex hotel Gilly
TANGO DELLE CAPINERE
- ❖ 23/02/24 - Teatro Regio BALLO IN MASCHERA
partenza ore 18 davanti ex hotel Gilly

Laboratori

quando non indicato diversamente si tengono
presso la Biblioteca delle Resistenze in Via Arnaud 30

- INFORMATICA CORSO BASE
(il primo ed il terzo sabato)
dalle 14,30 alle 16,30 circa
- INGLESE Beginners
lunedì
dalle 14,00 alle 15,00
- INGLESE Intermediate
lunedì
dalle 15,00 alle 17,00
- TEATRO
mercoledì
dalle 15,00 alle 17,00
- FITWALKING
al lunedì e al mercoledì
dalle 9,00 alle 10,00
- PITTURA
al lunedì dalle 9,00 alle 12,00
- TECNICHE DI RICAMO
al martedì dalle 9,00 alle 12,00
- BURRACO
martedì e venerdì
dalle 15,00 alle 18,00
presso il BAR ITALIA
- BRIDGE
Inizia sabato 2 dicembre
presso il BAR ITALIA
dalle 15,00 alle.....

Lunedì 12/02/2024 riprende fitwalking
ore 9,00 davanti ex hotel Gilly



giovedì 11 gennaio - Conferenza

“Parliamo di alberi”

Iolanda ARMAND HUGON e Giovanni MANAVELLA



Gli alberi, un mondo di presenze intorno a noi.

Alberi ornamentali nei parchi e nei giardini, alberi che ci danno fuoco per riscaldarci, alberi che ci danno frutti con cui nutrirci. Alberi che si spogliano e alberi che mantengono il loro verde.

A parlarne sono Jolanda Armand Hugon e Giovanni Manavella, fedeli amici della nostra UNI3, appassionati studiosi di botanica e di micologia.

Entrambi autori di numerosi articoli scientifici pubblicati su vari bollettini e nella rubrica “Tuttoscienze” del quotidiano “La Stampa”, partecipano a convegni a livello europeo in campo micologico e propongono incontri che ci aiutano a vivere e a conoscere meglio il nostro territorio.

Li ringraziamo per il bel pomeriggio che ci hanno regalato.

giovedì 18 gennaio - Conferenza

“Il tutto e il nulla”

Maura e Silvio BOER

E' con grande piacere che salutiamo il ritorno di Maura e Silvio Boër, fedeli amici della nostra UNI3.

Li aspettiamo ogni anno perché sanno magistralmente farci partecipi dei loro viaggi intorno al mondo.

E la loro bravura sta nel fatto che Maura e Silvio non si muovono come semplici turisti, ma sanno cogliere con attenzione le atmosfere, gli usi, i costumi, le usanze, la filosofia di vita delle popolazioni che incontrano...e sanno tradurle in splendide immagini che Silvio proietta sullo schermo e Maura illustra e contestualizza.

Questo però è stato un pomeriggio accompagnato da un certo non so che di misterioso. Maura e Silvio non ci avevano ancora svelato dove ci avrebbero accompagnato.

Ci hanno presentato "Il tutto e il nulla".



giovedì 25 gennaio - Lezione concerto

“Da Bach a Rachmaninov”

Martina GIORDANI - pianoforte

Con il concerto del 25 gennaio abbiamo iniziato l’anno con il botto.

“Da Bach a Rachmaninov” concerto per pianoforte eseguito da Martina Giordani.

Un viaggio musicale che dal 1700 di Bach passa ai preludi del romanticismo di Mozart per terminare col tardo romanticismo “quasi moderno” del novecento di Rachmaninov.

Un excursus reso ancora più interessante dalle brevi note di presentazione della pianista e decisamente intenso ed emozionante.

Martina Giordani non si è risparmiata, ci ha fatto partecipe della sua passione, abbiamo potuto così apprezzare la perfezione delle sue esecuzioni.

Un gradevole pomeriggio trascorso tra le note che la bravura e la simpatia dell’artista ha reso ancora più piacevole.

Il prossimo concerto sarà il 22 febbraio, ancora un pianista, già noto al pubblico dell’Uni3: Piero Cinosi.



VISITA GUIDATA ALLE MOSTRE DEDICATE A EL GRECO E GOYA

MILANO PALAZZO REALE 12.01.2024

EL GRECO - UN PITTORE NEL LABIRINTO

Il labirinto funge da metafora per percorrere l'evoluzione artistica, tematica e tecnica sviluppata da Dominikos Theotokopoulos, detto EL GRECO, nel corso della sua carriera, che vede come luoghi vitali per la sua formazione Creta, Venezia, Roma e Toledo. El Greco nasce a Creta nel 1541 e da autodidatta completa il suo apprendistato in un ambiente bizantino e orientale. Il suo arrivo a Venezia nel 1567 gli consente di perfezionare l'uso della prospettiva e dello spazio, nonché l'uso del colore e della macchia, alla base della pittura "alla maniera latina" che non abbandonerà mai.

Giunge a Roma nel 1570 dove scopre Michelangelo, verso il quale prova un'autentica ammirazione, soprattutto per la sua concezione del canone e del trattamento anatomico. Nel periodo italiano visita molte città e senza dubbio non dimenticherà mai la lezione dell'Italia.

Arriva a Toledo nel 1577 con la speranza di diventare pittore alla corte di Filippo II e di essere nominato pittore alla cattedrale di Toledo.

Nessuno dei suoi desideri si realizzerà, ma riesce a fondare la sua propria bottega, circondato di amici e clienti, che gli commissionano opere importanti. Lontano da modelli e correnti, a Toledo trova la calma necessaria per continuare a indagare un linguaggio sempre più personale. Interpreta con grande libertà le regole imposte, durante la Controriforma, dal Concilio di Trento, senza rinunciare ai principi dell'arte e della libertà creativa. Le sue opere aprono la strada alla Scuola spagnola rappresentata da Velasquez, Goya, Picasso. Muore nel 1614.



GOYA - LA RIBELLIONE DELLA RAGIONE

Francisco José de Goya y Lucientes nasce il 30 marzo 1746 a Fuendetodos(Saragozza). Goya è uno di quegli artisti che aprono la strada alla modernità. Ma è anche il primo artista la cui opera è il frutto delle sue esperienze di vita, dei suoi sentimenti e delle sue passioni. Goya visse la fine dell' Ancient Regime, l'epoca dell'Illuminismo e la Rivoluzione francese, le guerre napoleoniche, la restaurazione assolutista, nonché l'esilio di non pochi protagonisti della vita politica e culturale. Goya perciò fu il visionario testimone di una rivoluzione delle forme di vita, della politica e del pensiero. Nelle sue prime opere si mostra in linea con le pratiche artistiche conformi ai parametri dell'epoca e inizia la sua carriera lavorando su commissione, che era l'unico modo per avviare qualsiasi genere di attività artistica. Goya riceve incarichi da membri appartenenti a diverse classi sociali: ecclesiastica, nobile, borghese o addirittura appartenenti alla Casa Reale. Col passare del tempo però, stanco dei vincoli imposti dal lavoro su commissione, Goya romperà definitivamente con la tradizione, sbarazzandosi di forme di rappresentazione rimaste inalterate per secoli.



Fu uno dei primi artisti a realizzare opere per conto proprio e al termine della sua carriera, dipingerà con un'autonomia radicale e rivoluzionaria. Nella sua pittura, man mano che evolve, si notano il risveglio e il successivo sviluppo di un atteggiamento critico di fronte al mondo e alla realtà.

L'attualità della pittura di Goya è rappresentata dal fatto che proprio nel momento in cui si riferisce a eventi contemporanei, con la sua "ribellione della ragione", sa trascenderli e stabilire valori universali e perenni.

Muore nel 1828.

IN UN CALDO BICCHIERE DI VIN BRULE' C'E' ANCORA PROFUMO DELLE FESTE

Caldo, dolce speziato, dal profumo inebriante. E' il VIN BRULE'. Lo possiamo assaporare presso i mercatini di Natale, le feste popolari, nei bar di montagna dove restare al caldo per bere questo speciale vino speziato mentre fuori nevicava.

E' un vino corroborante, che aiuta a riscaldarsi e a rilassarsi; è anche una bevanda conviviale da condividere con gli amici e la famiglia. Le origini sono riconducibili in Grecia, arrivato soltanto in un momento successivo nell'antica Roma, addolcito con miele, scaldato e aromatizzato. Un rimedio medicamentoso molto apprezzato per il suo sapore con buone qualità digestive, un buon antidoto contro il raffreddore.

Questa bevanda ricompare a fine ottocento nella tradizione dei paesi scandinavi e così inizia la sua diffusione nel mondo e troverà in ogni nazione una versione in base ai propri gusti. Gli ingredienti maggiormente utilizzati sono: zucchero, cannella, anice stellato, chiodi di garofano, scorze di agrumi, bacche di ginepro.

Il VIN BRULE' deve profumare, sedurre chi lo sta degustando e si consiglia di utilizzare un vino ricco di aromi e corposo, tipo barbera. Viene servito al termine del pasto oppure come aperitivo rinvigorente, da solo oppure accompagnato da un vassoio di pasticcini secchi oppure uno strudel di mele o un cartoccio di caldarroste. Può essere conservato in una bottiglia di vetro e riposto in frigorifero per un paio di giorni al massimo. Per riscaldarlo è possibile utilizzare il microonde od un pentolino senza farlo bollire.



FERMARSÌ AD UN TAVOLO CON UN VECCHIO AMICO

Ho incontrato un vecchio amico che ha appena compiuto novant'anni; non lo vedevo da oltre dieci anni. L'ho trovato intatto, magnifico e ridente solo con un bastone in più. Elegantissimo come fosse un vezzo, colmo di interessi. A pranzo mi ha detto: non capisco quelli che fotografano i piatti, sono belli da vedere ma che importanza ha? Mi ha narrato aneddoti della sua vita e faceva molto ridere. Mi ha ricordato di anni in cui erano molto "poveri ma belli". Era stato circondato da molti artisti rispettati e ammirati.

Mi ha elencato a memoria mostre appena allestite, alcune opportunità per trascorrere la giornata insieme: locali dove si suona, atelier di pittori, itinerari minori: Ma anche niente - ha detto - anche fermarsi e sedere a questo tavolo e parlare di noi, delle persone che amiamo, di quelle che abbiamo amato.

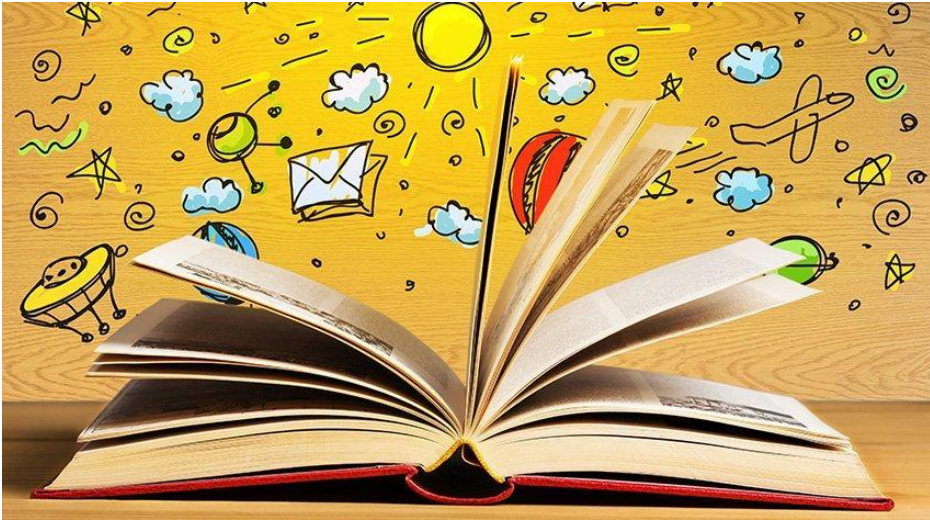


Lasciamo stare il telefono per un momento, vuoi? come quando non c'era. Non succederà niente, sarà bello. In effetti bellissimo: Basta così poco per ottenere così tanto...

La terza età

A me piace la parola "vecchio". Lo so, è considerata offensiva, se un bambino dice che una certa persona è vecchia, subito la mamma lo corregge dicendogli che non si dice perché è da maleducato, ma si dice anziano. Ma dove è scritto? Chi l'ha detto? Ripeto, a me piace la parola "vecchio", mi dà l'idea di vissuto, di saggezza nata dall'esperienza di una vita passata e, non dalla lettura delle elucubrazioni di qualche filosofo. Un vecchio albero, un vecchio mobile, una vecchia padella e una vecchia ciabatta ci danno subito l'idea di casa e di calore e, così, allo stesso modo, un vecchio signore o una vecchia signora, mi fanno pensare alla figura amorosa di un nonno o di una mamma. La terza età, se da una parte toglie vigore al fisico, dall'altra, però, dona la capacità di vedere i casi della vita in modo più obiettivo perché l'esperienza insegna a dare importanza solo alle cose serie, con gli anni infatti si capisce che non vale la pena di arrabbiarsi per i piccoli inconvenienti di tutti i giorni, cioè per tutte quelle cose che, anche se recano fastidio, possono comunque essere risolte. Abbiamo una sfilza di attori, attrici e cantanti che, anche se hanno superato da un pezzo il giro di boa dei settanta anni, ancora lavorano e sono sull'onda. Gianni Morandi e Massimo Ranieri quando sono sul palco saltellano come cerbiatti, forse prima dello spettacolo hanno dovuto prendere un antireumatico, ma questo noi non lo sappiamo! Sandra Milo con le sue novantatre primavere gira felicemente su un camper e, solo a guardarla, così sorridente ed entusiasta, trasmette gioia di vivere. Che dire poi di Clint Eastwood classe 1930? È ancora intrigante!! Allora, per concludere, direi di accettare la vecchietta come un lontano parente che non conosciamo, ma che un giorno si presenta alla nostra porta e chiede di essere ospitato. All'inizio siamo prevenuti ed infastiditi, ma poi ci accorgiamo che in fondo ci si può convivere e che ci poteva andare peggio. Accettiamo, perciò, il tempo che passa ed impariamo ad apprezzarlo, non dico con entusiasmo, ma con buona disposizione d'animo.

PROVERBI



1 febbraio - Sant'Orso: se l'orso esce a prendere il sole, cioè se fa bello, l'inverno si allunga di 40 giorni

2 febbraio - La candelora dall'inverno siamo fuori

3 febbraio - San Biagio protettore della gola

11 febbraio - la neve di febbraio non vale più di un denaro

14 febbraio - San Valentino festa degli innamorati

20 febbraio – E' tempo di potare la vigna

23 febbraio - Pioggia di febbraio riempie il granaio

Buon compleanno a...

BERTRAND VALENTINA

BRICCO ELDA

DE MARCHI CRISTINA

MARCHISIO SEVERINA

MICHIALINO CARLA

MILITERNI SILVANA

MOLINO DADA



PASQUINA GRAZIA

PICCOLINI ADALGISA

PONS LAURA

GARIGLIO CRISTIANA

Ricetta del mese

STINCO ARROSTO CON CAVOLINI

Ingredienti: x 6
persone

- 1 stinco di manzo
- 2 dl di vino bianco
- 2 dl di brodo vegetale
- 500 gr di cavolini di Bruxelles lessati
- 1 cipolla bionda
- 3 carote
- 2 coste di sedano 4 rametti di timo
- 1 cucchiaio di senape dolce
- 20 gr. di burro
- olio extra vergine-pepe nero-sale



Incidi la superficie dello stinco con tagli a croce, massaggiando con una presa di sale e una macinata di pepe e spalmarlo con il burro lavorato a crema con la senape.

Trita grossolanamente il sedano, le carote e la cipolla.

Trasferisci la carne in una teglia, condiscila con 4-5 cucchiai di olio e rosolalo in forno preriscaldato a 180° per 1 ora rigirandolo su tutti i lati. Aggiungi le verdure, i rametti di timo, il brodo ed il vino bianco e prosegui la cottura per 2 ore bagnandolo di tanto in tanto con il suo fondo di cottura. Aggiungi i cavolini al fondo di cottura e lasciali scaldare per 5 minuti.